

La Prealpina

Martedì 30 Agosto 2011

Domenica sera è sbarcata al Palazzo dei Congressi la meravigliosa macchina sonora della Israel Philharmonic Orchestra... Il livello di questa compagine resta elevato, con una compattezza che le ha permesso di restituire di restituire alla platea un'infuocata interpretazione del poema sinfonico Les Préludes di Franz Liszt. Sul podio Zubin Mehta si limitava all'essenziale, lasciando molta libertà ad una formazione preparata e ben amalgamata (i pizzicati dello Scherzo della Sinfonia n. 4 di Ciaikovskij erano un perfetto meccanismo ad orologeria)... La sua forza è nell'insieme (nella Passacaglia di Anton Weber sembrava essere un corpo unico, non un insieme di ottanta musicisti), nelle improvvisi accensioni sonore che hanno infiammato Les Préludes e soprattutto la Quarta sinfonia di Ciaikovskij, nella densità del timbro, nell'incisività tagliente degli ottoni.

Suonato così Ciaikovskij ha perso molto della sua malinconia slava... per scivolare nella retorica di un fraseggio a piena voce, anche nel bis, il celebre valzer dal Lago dei cigni. Sul podio Zubin Mehta non ha esagerato nella ricerca di effetti e la sua direzione è apparsa equilibrata, essenziale ed elegante. Uno Ciaikovskij indagato più in superficie che in profondità. Ma era una superficie d'oro.

Luca Segalla